

un'adeguata maggiorazione del trattamento economico connesso allo sviluppo della professione docente;

se non ritengano di dover modificare la procedura concorsuale in maniera da garantire criteri uguali per tutti;

se non ritengano, in ultima analisi, di abolire il concorso indicato e trovare altre forme di incentivazione tendenti a motivare i docenti ed a riconoscerne la professionalità.

(2-02164)

« Napoli ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

PROCACCI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

di recente Usa e Canada hanno posto il divieto della donazione del sangue a chiunque abbia soggiornato in Gran Bretagna per almeno sei mesi negli anni della crisi della mucca pazza (encefalopatia spongiforme bovina); sembra che analogo provvedimento sarà presto preso da Giappone e Australia;

si apre quindi un nuovo inquietante interrogativo sulla diffusione del virus anche tramite la via ematica e sulla possibilità che carni bovine infette possano essere state commercializzate e non distrutte;

anche la Commissione europea ha concluso che nella gestione del problema troppo scarsa è stata l'attenzione nei confronti di tutte le voci scientifiche e dunque le garanzie sulla sicurezza alimentare sono da ritenersi bassissime;

uno studio dell'Ufficio veterinario svizzero pubblicato sul settimanale *New Scientist* del giugno 1998, dimostra che, analizzando con un test che ricerca anticorpi della encefalopatia spongiforme bovina circa 1.800 capi di bestiame ritenuti in buona salute, Otto stavano in realtà incubando il morbo. Con una percentuale del

4.5 per mille, sostengono i responsabili dell'esperimento, nel corso del 1997 poco meno di duemila capi colpiti dal morbo potrebbero essere finiti sulle tavole della sola Svizzera, mentre in Europa potrebbero esserne arrivati addirittura 470 mila —:

se non ritenga di tenere adeguatamente in conto tali valutazioni scientifiche ai fini di norme sanitarie più certe per la sicurezza alimentare, norme che offrano garanzie ai consumatori e maggior benessere agli animali. (3-04891)

GALLETTI. — *Ai Ministri delle comunicazioni e dei trasporti e della navigazione.*
— Per sapere — premesso che:

da molti anni l'ente Poste italiane utilizza il trasporto ferroviario per recapitare posta e valori, avvalendosi di personale con la qualifica di messaggeri postali;

entro l'inizio di giugno 1997, tale modalità di trasporto dovrebbe essere soppressa almeno per le città di minore importanza, come la città di Arezzo, dal momento che l'ente Poste ha ritenuto di servirsi del trasporto su strada per tali necessità;

il trasporto di merci e di persone effettuato su strada, anziché tramite ferrovia, delle merci dell'ente Poste appesantirà il traffico stradale con inevitabili conseguenze in termini di inquinamento atmosferico e di congestione, sottraendo al trasporto ferroviario un'utenza considerevole e diminuendo in tal modo la quantità di merci trasportate su ferrovia;

il trasporto su rotaia, producendo un minore impatto ambientale, andrebbe incentivato, anche mediante tariffe che scoraggino la scelta di sistemi di trasporto diversi —:

quali ragioni spingano l'ente Poste ad abbandonare l'utilizzo della ferrovia per il trasporto di posta e valori;

a quale mansione sarà adibito il personale che ha fino ad oggi svolto l'incarico di messaggero postale;

quali provvedimenti intendano adottare per frenare il calo di utenza del trasporto merci su rotaia a favore del più inquinante trasporto su strada. (3-04892)

TARADASH. - *Ai Ministri della pubblica istruzione e per la funzione pubblica.*
- Per sapere - premesso che:

il 10 maggio 1999, negli uffici di Trieste della Sovrintendenza scolastica regionale per il Friuli-Venezia Giulia, si è presentato un funzionario dello Stato, il dottor Lepore, qualificandosi come ispettore incaricato direttamente dal Ministro per la funzione pubblica per effettuare un'indagine a campione sul rispetto del divieto di doppio lavoro da parte dei dipendenti della sovrintendenza medesima;

per lo svolgimento dell'indagine, il dottor Lepore, dopo essersi informato presso il coordinatore dell'Ufficio del personale, il signor Salvatore Prestigiovanni, su quali fossero i dipendenti « assenteisti », ha selezionato a caso un nominativo di un dipendente per ogni qualifica funzionale per sottoporlo, senza testimoni e dopo aver preso visione in presenza del dirigente del fascicolo personale, ad un'acquisizione informativa, senza dare ulteriori spiegazioni né al sovrintendente, il dottor Flaminio Ennio, né al coordinatore dell'Ufficio personale, il signor Salvatore Prestigiovanni;

l'assunzione di informazioni ha avuto per oggetto anche aspetti riguardanti la vita privata dei dipendenti sorteggiati e dei loro familiari e comunque non inerenti all'attività professionale;

al termine del colloquio, il dottor Lepore ha fatto sottoscrivere ai soggetti interpellati, senza lasciarne copia agli interessati, una assunzione di responsabilità ove essi dichiaravano di non svolgere altre attività lavorative;

il sindacato Ugl, dopo aver assunto informazioni telefoniche senza alcun esito

presso la prefettura di Trieste ed il dipartimento per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio, ha presentato il 12 maggio scorso un esposto indirizzato ai Ministri interrogati, al Sovrintendente scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia ed al Garante per la protezione dei dati personali, inviato per conoscenza al prefetto di Trieste, chiedendo loro di accertare i fatti denunciati anche ai fini disciplinari e di informare l'Ugl medesima degli esiti e dello stato della pratica ai sensi della legge n. 241 del 1990;

il prefetto di Trieste, il dottor De Felsi, in risposta all'esposto, ha definito l'accertamento del dottor Lepore « una verifica ispettiva finalizzata all'accertamento del rispetto delle norme in materia di incompatibilità delle prestazioni lavorative dei pubblici dipendenti, nel regime determinatosi con le modifiche al rapporto di lavoro a tempo parziale introdotte dalla normativa medesima »;

il prefetto ha precisato che la verifica, eseguita dal dirigente superiore di ragioneria, il dottor Lepore, era stata disposta dal Ministero della pubblica istruzione, di cui questi è dipendente, ai sensi della legge n. 662/1996, dopo essere stata preceduta da una lettera al sovrintendente da parte del direttore generale del personale del 21 febbraio 1999, con la quale si chiedeva di fornire ogni disponibilità degli uffici al fine di rendere più agevole ed efficace l'azione del personale ispettivo incaricato;

le modalità con le quali il dottor Lepore risulta aver operato appaiono difformi con le norme, anche di carattere costituzionale, che regolano l'azione amministrativa nel nostro ordinamento e con la legge 31 dicembre 1996, n. 675 -:

se i fatti riferiti corrispondano al vero e, in tal caso, quali provvedimenti intendano assumere per verificare la ricorrenza di eventuali responsabilità per la condotta tenuta dal dottor Lepore in difformità con le norme vigenti che garantiscono la trasparenza, pubblicità ed economicità dell'azione amministrativa ed il trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti,

delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675. (3-04893)

LO PORTO e FRAGALÀ. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

è stata approvata la sospensione dei voli della compagnia Air Sicilia nei giorni immediatamente precedenti lo scorso Natale;

si è trattato di un provvedimento assai grave, soprattutto perché preso alla vigilia di Natale, nel pieno dei movimenti legati alle festività, motivato con una presunta inidoneità del capo pilota della compagnia, peraltro, a detta della medesima compagnia, sostituito secondo i requisiti richiesti ed in assenza di un interlocutore del ministero capace di risolvere tempestivamente la grave condizione di blocco dei voli della Air Sicilia;

detta compagnia altresì opera da più anni, assolvendo ad un servizio assai utile alle popolazioni siciliane, titolare come è di linee essenziali quali i collegamenti Palermo-Roma, Palermo-Milano e di altre tratte continentali, ma soprattutto dei collegamenti con le isole minori quali Pantelleria e Lampedusa -;

quali iniziative il Ministro abbia adottato per dare risposta alle attese degli utenti, lasciati a terra a causa dell'inusitato problema, salva l'unica alternativa di ricorrere all'Alitalia, introducendo nostalgicamente una logica di monopolio che si sperava fosse definitivamente superata, non solo con aggravii notevoli di spese, ma con grandi difficoltà obiettive legate alle prenotazioni;

quali siano state le motivazioni che abbiano spinto il Ministro all'emanazione dell'intempestivo provvedimento che ha discriminato la compagnia siciliana.

(3-04894)

BORGHEZIO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

un accordo stipulato fra la spa Ferrovie dello Stato e la Cgil prevede che, a partire dal 1° gennaio 2000, « le Ferrovie dello Stato si impegnano a concedere la possibilità per gli iscritti alla Cgil con oltre 60 anni di età, in possesso di tessera sindacale valida, di acquistare la carta d'argento a lire 20.000 anziché lire 40.000, con lo sconto del 50 per cento; e per tutti gli iscritti in possesso della tessera sindacale valida di acquistare la carta prima a lire 20.000 anziché lire 40.000, con lo sconto del 50 per cento »;

questo « accordo commerciale », come è testualmente definito, precede di pochi giorni i rilevanti aumenti delle tariffe ferroviarie, nell'ordine del 4,7 per cento, che scatteranno dal prossimo 16 gennaio 2000, per la generalità degli utenti delle Ferrovie dello Stato;

quale sia la valutazione del Governo in ordine a questo singolare accordo, che riserva ai soli iscritti al potente sindacato Cgil - che, non dimentichiamolo, è controparte sindacale delle Ferrovie dello Stato - « sconti » rilevanti nell'acquisto della carta d'argento e della carta prima, cioè di tessere speciali che danno diritto, a loro volta, ad ulteriori sconti sull'acquisto dei biglietti, nello stesso momento in cui si procede ad un aumento generalizzato delle tariffe ferroviarie per la generalità degli utenti, colpendo quindi anche le categorie più disagiate, oltre a pensionati, studenti e pendolari. (3-04895)

ASCIERTO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nel panorama dell'ordinamento del pubblico impiego, emerge una distonia piuttosto grave concernente il personale civile del ministero dell'interno, apparte-

nente alla VII qualifica funzionale con venti anni e più di anzianità nella ex carriera di concetto;

paradossalmente questo personale, inquadrato nel VII livello in base all'articolo 4 VIII C. legge 312/1980, dopo oltre venti anni non ha avuto nessun avanzamento di livello e nessuna progressione in carriera ottenendo in via contrattuale solamente benefici economici modestissimi sia come valore assoluto che come valore comparato ad altre categorie di lavoratori;

il fenomeno appare più mortificante se si considera che, mentre il personale degli altri ministeri, destinatario della sola normativa generale della legge n. 312 del 1980 e dei profili professionali del decreto del Presidente della Repubblica n. 1219 del 1987, ha ottenuto nel ventennio considerato (1979-1999) una progressione giuridica economica ai livelli ottavo e nono, i Ruoa (Responsabili di unità organica amministrativa) del ministero dell'Interno, disciplinati anche da una normativa speciale (decreto del Presidente della Repubblica n. 340 del 1982, attuativo della riforma di polizia legge 121 del 1981), contro ogni logica e contro ogni giustizia, sono rimasti al palo;

il quadro su esposto risulta oltremodo iniquo e penalizzante se si tiene conto che detto personale civile dell'interno, in servizio presso il dipartimento di pubblica sicurezza, viene a svolgere la propria attività a fianco di personale di pubblica sicurezza il quale, in base all'articolo 36 della legge n. 121 del 1981, non si trova ad operare sul territorio, ma negli uffici, percependo emolumenti superiori per circa un milione rispetto ai colleghi civili;

da ultimo non va trascurato che al personale civile del ministero dell'interno con profilo funzionale di collaboratore amministrativo - ex Ruoa - sia richiesta la laurea in giurisprudenza o lauree equipollenti, ed inoltre ad esso sono attribuite mansioni di notevole rilevanza, quali i commissariamenti nei comuni ad infiltrazione mafiosa, le ispezioni, l'attività didattica, di studio e di ricerca, svolgendo anche

il ruolo di ufficiale rogante e di responsabile di una unità organica amministrativa;

quale dipendente del ministero dell'interno, a pieno titolo detto personale è riconducibile alla delicata funzione di ordine e sicurezza pubblica, ma tale prestigioso status non è stato mai supportato da un trattamento giuridico-economico di pari dignità -;

quali iniziative intenda prendere il Ministro interrogato per sanare tale squallida situazione. (3-04896)

GRAMAZIO. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere:

se sia a conoscenza della intenzione manifestata dalla Telecom di abolire e quindi cancellare i 140.000 posti telefonici fissi che sono cabine telefoniche e telefoni pubblici;

quale sia il parere del Governo su questo maldestro tentativo della Telecom di cancellare le cabine telefoniche dal territorio italiano che colpisce quanti non usufruiscono del telefonino portatile e quanti intendono seguitare a servirsi della telefonia fissa per comunicazioni urgenti nei grandi e nei piccoli centri così come sulle grandi arterie stradali e nei locali pubblici. (3-04897)

SELVA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per la funzione pubblica.* - Per sapere - premesso che:

l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha bandito, il 15 novembre 1996, « un concorso pubblico nazionale per esami a 19 posti per la 10^a qualifica funzionale con funzioni di geologo »;

i candidati ammessi hanno sostenuto le prove scritte e orali, rispettivamente, nel gennaio e nel novembre del 1998;

il 18 maggio 1999 l'Inail ha inviato agli interessati una lettera ufficiale infor-

mandoli che il numero dei posti disponibili era aumentato con l'aggiunta di 9+1 diventando così, complessivamente, 29; con la stessa lettera, l'Inail comunicava ai candidati fino al 29° in graduatoria che « il direttore centrale, in data 5 maggio 1999, ha determinato, a seguito dell'ampliamento del numero dei posti, di procedere alla sua chiamata in servizio purché risulti in possesso dei requisiti richiesti dal bando di concorso » ...;

l'Inail inviava ai vincitori anche l'elenco dei posti disponibili presso le direzioni regionali sollecitandoli a scegliere la sede più gradita;

successivamente, in mancanza di ulteriori notizie da parte dell'Inail, alcuni vincitori del concorso telefonavano o si recavano nella sede dell'Istituto dove apprendevano che l'ampliamento dei posti a concorso era stato revocato e che pertanto la lettera con la « chiamata in servizio » doveva ritenersi non più valida;

l'Inail non ha fatto pervenire agli interessati altre informazioni scritte sull'esito del concorso -:

per quali motivi l'Inail non abbia mantenuto gli impegni presi per iscritto con i partecipanti al concorso in questione;

che cosa i Ministri interessati intendano fare per corrispondere alle legittime attese dei giovani che avendo partecipato al concorso ed essendo in possesso della lettera di « chiamata in servizio » sono ancora in attesa del posto di lavoro. (3-04898)

MARENCO, GRAMAZIO, CONTI, TARELLA, AMORUSO, POLIZZI e DIVELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Tim provvede al rimborso di somme riscosse in eccesso rispetto a quanto dovuto dalla clientela, mediante l'invio di assegno non trasferibile della Banca Popolare di Sondrio;

la suddetta banca non dispone di una propria rete di sportelli caratterizzata da adeguata capillarità;

gli altri istituti bancari non hanno l'obbligo di provvedere al pagamento dell'assegno a meno che il beneficiario sia un proprio correntista;

le difficoltà di riscossione soprattutto per i clienti economicamente più deboli e l'entità singolarmente limitata che normalmente presenta ciascun rimborso, stante in debito arricchimento della società Tim a danno della clientela minore -:

quali iniziative intenda assumere per indurre la società telefonica in questione a realizzare in maniera effettiva e non virtuale i rimborsi dovuti ad esempio mediante il ricorso all'emissione di vaglia postale o attraverso l'utilizzo di assegni di istituti bancari largamente presenti sul territorio di residenza degli utenti. (3-04899)

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

come appreso dal quotidiano *il Giornale* del 30 dicembre 1999 in un « primo piano » a firma di Mario Giordano, « L'Enel va in tv ma non paga l'Ici », dal 1999 l'Enel ha ridotto la quota Ici per le proprie centrali termoelettriche nei vari comuni in cui esse hanno sede. E così, a mo' d'esempio, se nel 1997 l'Enel pagava al comune di Sermide (Mantova) 2,5 miliardi ora paga 535 milioni;

sfruttando abilmente un potere certificativo che un decreto ministeriale riconosce all'Enel per gli immobili addetti alla produzione si è inferto un danno enorme a tanti comuni italiani;

ancora una volta dopo la brillante idea del collocamento in borsa di 3 milioni e 800 mila azioni lo Stato continua a fornire e garantire privilegi con la beffa per ogni contribuente italiano che non vanta certo sconti sull'Ici;

inoltre, i miliardi sottratti ai comuni sono investiti non certamente nel campo dell'energia elettrica ma nella telefonia mobile, nell'informazione, negli acquedotti pugliesi -:

quali iniziative intenda assumere il Governo per garantire che i comuni possano riscuotere l'ammontare Ici reale dall'Enel;

quali provvedimenti intenda assumere per conoscere la verità sul collocamento delle azioni sul mercato, molto al di sotto delle previsioni, in quanto non supportato da un credibile progetto industriale;

quali iniziative intenda assumere per contrastare il selvaggio ridimensionamento degli organici dell'Enel nel mentre si procede a nuove e peculiari assunzioni;

come intenda agire per conoscere lo stato della gestione delle consulenze decise dal dottor Tatò. (3-04900)

TASSONE, VOLONTÈ e TERESIO DELFINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica, dei lavori pubblici e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

l'ospedale romano Santo Spirito con le risorse finanziarie rese disponibili per il grande Giubileo del 2000 per la ristrutturazione è stato solennemente inaugurato l'11 novembre 1999;

l'ospedale funziona al venti per cento delle sue potenzialità in quanto delle sei sale operatorie ne funzionano soltanto due; rianimazione non funziona, di radiologia non funziona nulla; di medicina non c'è niente;

sono necessari altri cinque mesi prima che i reparti possano funzionare a pieno regime -:

se risulti al vero quanto pubblicato su un quotidiano che le inaugurazioni sono state fatte per non far pagare le penalità contrattuali alle imprese appaltatrici dei

lavori visto che la consegna «chiavi in mano» era prevista per l'inizio del Giubileo;

se non intendano accertare la reale situazione sulla funzionalità del nosocomio romano che per la sua particolare localizzazione dovrebbe fronteggiare le emergenze giubilari ed eventuali responsabilità in ordine alle clausole contrattuali.

(3-04901)

BUONTEMPO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

è stata distribuita gratuitamente agli acquirenti di quotidiani una pubblicazione curata dall'ufficio stampa della regione Lazio;

tale pubblicazione è stata stampata nel mese di dicembre presso la tipografia la «futura grafica di Roma»;

nella stessa pubblicazione, in cui si elogia l'operato della giunta, è riportata una lettera del Presidente Piero Badaloni contenente i seguenti passi significativi, propri di una campagna elettorale: «l'attività della Giunta ha reso il Lazio una regione guida su molti fronti in ambito nazionale ed europeo» - «la regione Lazio è libera dalle emergenze del passato e ben avviata verso nuove sfide da vincere» - «credo che il Governo regionale che presiede abbia mantenuto con coerenza gli indirizzi politico-programmatici presi all'inizio della legislatura» -:

se non ritenga che la pubblicazione rappresenti, nei toni e nei fatti, uno strumento di campagna elettorale;

se non ritenga, alla vigilia di importanti scadenze elettorali, scorretta la sua redazione e diffusione tutta volta ad esaltare l'operato della maggioranza;

se non ritenga illegittimo l'uso del denaro pubblico per interferire nel dibattito elettorale, provocando di conseguenza una turbativa alle regole previste dall'ordinamento vigente a tutela della *par condicio*;

se non ritenga opportuno provvedere, tramite gli organi preposti, alla sospensione della distribuzione della pubblicazione in questione nelle edicole. (3-04902)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VII Commissione

APREA e d'IPPOLITO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

per i ritardi dei decreti ministeriali relativi alla formazione degli organici e delle classi con portatori di *handicap*, in molte scuole si sono formate classi con un numero di allievi maggiore di 20, secondo l'organico di diritto, anche in presenza di 1 o 2 portatori di *handicap* non lievi, a discapito quindi dell'utenza scolastica, del servizio e della creazione di nuovi posti di lavoro possibili, con la riduzione degli allievi per classe ed il conseguente aumento delle stesse, nelle situazioni descritte;

sostanzialmente si è mantenuta la situazione dell'anno precedente pure valutata negativamente dal Ministro, come dimostra l'adozione del decreto ministeriale n. 72 del 22 marzo 1999, recante norme più favorevoli all'integrazione e alla formazione delle classi che, purtroppo, però, è giunto alle scuole quando molte operazioni erano già state effettuate secondo le leggi precedenti più restrittive, con evidenti dannose conseguenze;

rientra nella sofferenza rappresentata, tra le altre, la provincia di Catanzaro, che registra in molte classi una composizione non conforme all'ultimo dettato normativo del Ministro. Esempio significativo la scuola media statale Mattia Preti di S. Maria di Catanzaro che opera in territorio qualificato « a rischio di dispersione scolastica », per di più con presenze di alunni provenienti da famiglie di nomadi;

con riferimento specifico alla citata scuola l'organico di fatto delle prime classi, per l'anno scolastico 1999-2000, risulta essere costituito da 142 allievi, compresi sette portatori di handicap, cinque dei quali titolari del rapporto di 1 ad 1 con l'insegnante di sostegno, con un organico di diritto di 137 allievi distribuiti in cinque prime classi (quattro ragazzi nomadi più un portatore di handicap pervenuti dopo la scadenza dei termini per l'adeguamento dell'organico);

le classi sono perciò rispettivamente formate con: 24 allievi e due portatori di handicap, 26 allievi, ciascuna con un portatore di handicap non lieve. Per di più, l'allievo portatore di handicap, pervenuto dopo la scadenza dei termini per l'adeguamento dell'organico, titolare del rapporto 1 a 1, risulta a tutt'oggi privo dell'insegnante di sostegno, il che determina una situazione insostenibile per i docenti;

tale situazione, estremamente negativa dal punto di vista didattico, risulta anche a rischio per il non rispetto delle norme sull'igiene e la sicurezza (legge n. 626 ed altre connesse), che sanciscono limiti e rapporti precisi tra allievi per classe e superfici/volume della classe medesima;

il preside della scuola media in oggetto ha puntualmente evidenziato per iscritto al Provveditore agli studi di Catanzaro la situazione;

si sono tenuti incontri tra gli organismi sindacali (in particolare CGL e SNALS), Provveditore agli studi e Dirigenti dell'Ufficio medesimo;

pare che la costituzione di una classe in più risolverebbe al meglio la situazione di disagio e di pericolo creatasi -:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per risolvere positivamente il caso illustrato e, più in generale, il problema dell'inserimento dei portatori di *handicap* nelle classi, in coerenza con le decisioni da ultimo adottate e per il superamento di analoghe anomalie presenti in altre scuole qui non considerate. (5-07182)